

Premessa del direttore

L'impegno di Caritas Italiana si orienta anche a partire dalla consapevolezza che la povertà non è solo una condizione materiale, ma riflette la complessità del sistema globale, mettendo in luce le connessioni e i legami che ci uniscono. Siamo parte di una comunità in movimento, dove l'esigenza di fraternità ci spinge a riconoscerci come membri di una famiglia globale. Siamo relazione, una comunità in cammino che sceglie di abitare i confini della storia, di stare sulla soglia, per promuovere la cultura dell'incontro. Per questo motivo, Il Bilancio Sociale 2023 non è soltanto un documento di rendicontazione finanziaria e operativa, ma soprattutto uno strumento di animazione di comunità. Riflette il nostro impegno verso una "ecologia integrale", in cui la solidarietà e la responsabilità collettiva si definiscono come pilastri per costruire un mondo più equo e inclusivo. L'animazione di comunità esprime e realizza la dimensione educativa della carità. È attraverso le opere, infatti, che scegliamo di promuovere la *«testimonianza della carità della comunità ecclesiale italiana, in forme consona ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica»* (Statuto di Caritas Italiana, art. 1). L'ultimo anno è stato segnato da una serie di incertezze e sfide che hanno attraversato il mondo, evidenziando quanto sia importante un impegno collettivo e unitario. La guerra in Ucraina continua a provocare dolore e sofferenza; il conflitto in Terra Santa rende ancor più evidenti le proporzioni della

«guerra mondiale a pezzetti» che continua a generare morte e distruzione; la crisi dei rifugiati che bussano alle porte dell'Europa ha reso evidente l'incapacità degli Stati di fornire risposte politiche che siano al contempo efficaci e rispettose dell'individuo. In Italia, la povertà si è manifestata in modi sempre più articolati e complessi. La rete Caritas, tramite i suoi Centri di Ascolto e gli Osservatori delle Povertà, ha evidenziato le difficoltà incontrate dalle persone più vulnerabili, compresi i cosiddetti *working poor* – coloro che, nonostante abbiano un



impiego, vivono in condizioni di povertà. Questo fenomeno mostra come l'impoverimento sia un processo dinamico e in continua evoluzione, con persone e famiglie che si trovano a navigare lungo un continuum di esperienze, oscillando tra periodi di relativa normalità e momenti di grave difficoltà economica. Attraverso il Bilancio Sociale 2023, vogliamo riflettere sulle sfide, i traguardi e le fatiche di un anno intenso, ma soprattutto intendiamo esprimere gratitudine verso coloro che hanno reso possibile la nostra missione e hanno scelto di abbracciare la corresponsabilità come un invito personale all'azione. Un riconoscimento, dunque, al lavoro discreto, ma fondamentale degli operatori e dei volontari delle Caritas diocesane. La loro dedizione e la molteplicità delle iniziative proposte dimostrano un impegno attento, spesso teso a curare le ferite più latenti delle comunità nelle quali insistono e a tenere insieme e ricucire gli orli del tessuto sociale che, talvolta, rischia di lacerarsi. Il ringraziamento si estende anche alle Caritas di altri Paesi, per la loro opera preziosa in contesti critici, e raggiunge tutti coloro che ci hanno sostenuto con preghiere e contributi solidali, consentendoci di vivere un impegno quotidiano e costante per una carità realmente generativa. Una fiducia espressa anche attraverso la scelta di destinare l'8xmille alla Chiesa cattolica che ci consente di realizzare numerosi progetti e sostenere tante opere segno. In questa prospettiva, il presente documento si configura come un veicolo di dialogo e crescita. Esso vuole continuare a stimolare

la comunità a diventare un soggetto attivo nella pratica della carità, affinché la solidarietà non resti soltanto una virtù, ma diventi un principio sociale fondamentale. In un'epoca di interconnessioni profonde, dove mondi apparentemente distanti si legano in un'inestricabile rete di cause ed effetti, l'abilità di stabilire alleanze diventa cruciale. Per Caritas Italiana, ciò si traduce nel costruire una rete di relazioni che supera barriere geografiche e sociali, creando un sistema di supporto resiliente e dinamico. Le partnership con gli stakeholders, dagli enti locali agli organismi internazionali, dai donatori individuali alle grandi organizzazioni, costituiscono il fondamento vitale che consente di potenziare l'effetto delle nostre iniziative. In questo contesto, insieme complesso e sfidante, le Caritas scelgono ancora di esserci nello stile della corresponsabilità. Proseguiamo nel cammino, dunque, sempre partendo dai volti, le storie, le testimonianze e le esperienze che hanno arricchito il nostro viaggio, per mettere al centro la comunità intesa come luogo in cui "sognare insieme", aprire cammini rinnovati, coprogettare, includere e valorizzare. Scegliamo di essere, per la Chiesa e per il mondo, "pietre vive", noi stessi opportunità e spazio di incontro, segno di contraddizione e occasione per un radicale cambiamento di sistema che torni a rimettere al centro l'uomo.

Don Marco Pagnello